

ECHO

Collana di studi e commenti fondata da Giovanni Cipriani

Questo volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" (Ricerca dipartimentale 70% 2020 Lingua e identità nel mondo antico). Gli articoli raccolti sono stati sottoposti a *peer review* secondo il sistema del doppio cieco.

Concatenantur sibi epistulae nostrae

Reading Ancient Latin Letter Collections
(23-24 September 2021)

edited by
Sara Fascione

In copertina:

Elaborazione grafica di *Gli stati d'animo dei libri* di Giacomo Balla, 1940 ca., collezione privata.



ECHO

Collana di studi e commenti fondata da Giovanni Cipriani

Direttori

Sergio Audano e Grazia Maria Masselli

Comitato scientifico

Andrea Balbo, Giuseppe Gilberto Biondi, Vicente Cristóbal López, Andrea Cucchiarelli, Paolo De Paolis, Rosalba Dimundo, Paolo Esposito, Marco Fernandelli, Fabio Gasti, Giancarlo Mazzoli, Renato Oniga, Raffaele Perrelli, Luigi Piacente, Robert Proctor, Silvana Rocca, Silvia Romani, Elisa Romano, Marisa Squillante, Antonio Stramaglia, Héléne Vial, Valeria Vi-
parelli

Comitato editoriale

Valentino D'Urso, Tiziana Ragno, Alba Subrizio, Antonella Tedeschi

© 2022 IL CASTELLO Edizioni

86100 Campobasso, via Puglia 64B

71121 Foggia, Via Genoveffa De Troia 35

Sito web: www.ilcastelloedizioni.it

e-mail: info@ilcastelloedizioni.it

Direttore editoriale: Antonio Blasotta

Editing: Alba Subrizio

ISBN xxxx

Prefazione

ECHO è una collana di studi e commenti che intende ascoltare, decifrare, recuperare, salvaguardare quello che i Classici hanno fatto dire e hanno fatto scrivere su di loro. Con ECHO si persegue una prospettiva di analisi finalizzata a: riconoscere le tracce della influenza degli antichi autori nella prassi scolastica del mondo antico; documentare le modalità di ricezione nella poetica di quanti hanno letto i Classici prima di dar vita ad altri Classici, magari più moderni, ma non per questo del tutto distanti dalle loro matrici; distinguere le forme assunte dal processo di eredità del Classico, forme che prevedono anche fenomeni di risemantizzazione o di demitizzazione del Classico stesso; captare il brusio della voce dei Classici nei pastiches o nelle riconfigurazioni di materiale millenario che la cultura europea ha elaborato nei secoli più recenti per inaugurare una propria letteratura e una propria civiltà, frutto dei tempi moderni, ma anche di un'educazione basata sull'uso e il riuso dell'Antico. Le proiezioni di questi echi non riguarderanno solo i canonici linguaggi letterari, ma anche ambiti appartenenti ad altri linguaggi (l'arte, la musica, il cinema, la danza, i fumetti), capaci di conferire nuove tonalità e nuovi timbri ai messaggi culturali provenienti dalla civiltà classica. Naturalmente, per consentire l'ascolto di questi riecheggiamenti, la collana ospiterà anche quei supporti multimediali notoriamente efficaci nella riproduzione di voci così suggestive.

Bisogna riconoscere peraltro che la collana ECHO si pone sull'abbrivio di studi e interessi da anni coltivati in seno alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università de-

gli Studi di Foggia con l'avallo e il determinante contributo generosamente fornito da importanti realtà del panorama scientifico nazionale e internazionale. L'intenzione è stata quella di creare un coordinamento e un punto di raccolta di quanto, fra studi e commenti, viene scientificamente dedicato a 'rilevare' la sopravvivenza dei Classici e, in particolare, a dare il giusto rilievo a testimonianze della ricezione e della fortuna delle culture antiche nelle età medievale, umanistico-rinascimentale, moderna e contemporanea. Saranno privilegiati quei Classici che, godendo di una forte persistenza nelle letterature, nelle arti figurative e nella musica, si prestano bene ad operazioni di analisi che abbiano per oggetto non soltanto testi contraddistinti da un'omologa "sostanza espressiva" (ad es. testi letterari legati dal medesimo argomento mitico), ma anche testi che, condividendo lo stesso 'thema', si avvalgono di linguaggi difformi (ad es. un testo letterario posto a confronto con un testo iconografico). Una sezione a parte sarà dedicata alle forme di sopravvivenza degli autori e dei testi greco-latini nell'opera dei commentatori tardoantichi, nella convinzione che la 'lezione' dei grammatici della tarda latinità costituisca tuttora un'importante prova di intelligenza della cultura classica.

L'auspicio è che, grazie al contributo di idee di quanti credono nello studio della fortuna dell'Antico, anche questa collana 'si faccia sentire' nel coro delle numerose pubblicazioni che animano il dibattito scientifico sulla civiltà letteraria della Classicità.

a Luca

Giovanni Cipriani

Introduction

SARA FASCIONE

(Università degli Studi di Napoli Federico II)

Writing to his friend Orontianus in letter 23, Ambrose states that their letters are closely interconnected, like in a real conversation between friends (Ambr. *epist.* 23,1 *Concatenantur sibi epistulae nostrae, ut tamquam inter praesentes videamur sermonem caedere: ita ego ex tua interrogatione, tuque ex mea explanatione epistulis scribendis materiam damus*). The incipit of the letter clearly develops a common *topos*, presenting the epistolary exchange as a written dialogue between distant friends. However, it can be read as a programmatic declaration, encouraging Ambrose's audience to read his letters in their context and to consider how they are linked or grouped.

After all, a similar idea underlies the concept of *concatenatio* in ancient treatises on meters, defining the characteristics of the *hexameter coniunctus* (see MAX. VICTORIN. *gramm.* VI 214,25 *coniunctus ... hexameter ... in scandendo ita concatenatus est sibi, ut nusquam finito sensu divisa inter se verba ponantur*). Just like in epistolography the meaning of a letter does not coincide with its limit, but depends on how it connects to the other letters of its

group, in the *hexameter coniunctus*, due to the tight metric pattern, the end of a feet never coincides with the end of a word.

This idea was the starting point of the International Conference “Concatenantur sibi epistulae nostrae. Reading Ancient Latin Letter Collections” (23-24 September 2021). On this occasion, philologists, historians and jurists have analysed letter collections from a wide chronological period, from Cicero’s age to the end of the 5th century AD, to assess to what extent the arrangement criteria are relevant elements to consider when reading a collection, whether the effort of creating a consistent design and a narrative logic through the organization of letters characterises Latin epistolography since its very beginnings, and how knowledge in this respect could impact our understanding of epistolography as a literary genre.

Authors like Pliny the Younger and Sidonius Apollinaris, who carefully crafted for publication their own collections, used arrangement for deploying their strategies of self-representation and creating a literary *persona* – just as we find in poetic collections from the Augustan period. Through the sophisticated architecture underlying their collections and the artistic ordering of letters within a wider, intricate structure, the authors encouraged their intended audience to read the letters in their context, in the light of the clustering devices connecting them to the other letters in the collection. These clustering devices are manifold: recurring use of keywords, artistic juxtaposition, common allusive strategy, symmetries and antithesis created through thematic and lexical linkages. By so doing, the authors give cohesion and a narrative logic to their works, creating a layer of meaning which interconnects one letter to the other. Nonetheless, a logic in the order of the letters and hints of artistic clustering can be found also in other letter collections. Beyond

the many existing differences between the several extant correspondences, the creation of coherence or narrative logic through letter order represents a *file rouge* in Latin epistolography, being present even in those collections which are the result of unclear editorial phases or of post-humous editorial interventions. Even in these cases, as Mary Beard (*Ciceronian correspondences: making a book out of letters* in T. P. Wiseman (ed.), *Classics in progress. Essays on ancient Greece and Rome*, Oxford 2002, 103-144) points out referring to Cicero’s letters, «the fact that we are not dealing with the author’s design does not mean that there is no design at all».

The papers collected in this book show that, even if the concepts of intentionality or authoriality still challenge scholars dealing with epistolography, arrangement in any form is used by authors or editors to make the collections into consistent wholes. These strategies for creating consistency are as old as the first letter collections of Latin literature and can be considered as a distinctive feature of epistolography as a literary genre. Letters are really interlaced, like Ambrose’s statement on the *concatenatio* lets infer; it is our task, as modern readers, to understand how.

Index

Prefazione <i>by Giovanni Cipriani</i>	pag. 5
Introduction <i>by Sara Fascione</i>	9
PATTERNS OF ARRANGEMENT IN GRECO-ROMAN LETTER COLLECTIONS: 400 BCE - 400 CE <i>by Roy Gibson and Andrew D. Morrison</i>	13
THE PROPORTIONS OF LATIN LETTER COLLECTIONS: A PROBE <i>by Joop van Waarden</i>	61
CICERO MIT ANHANG DIE BRIEFSAMMLUNG UND DIE FRAGE DES ARCHIVS <i>by Meike Rühl</i>	75
LA RIFLESSIONE METODOLOGICA SULL'EPISTOLA IN VERSI NELL'ESEGESI A ORAZIO <i>by Concetta Longobardi</i>	103
LE EPISTOLE DI SENECA: CRITERI DISPOSITIVI <i>by Marisa Squillante</i>	123

FLÜSSE UND SEEN IN PLINIUS' BRIEFEN:
ZUR FRAGE DER KOHÄRENZ DER SAMMLUNG
by Bardo Maria Gauly 143

LETTER COLLECTIONS IN EARLY CHRISTIANITY
OPEN QUESTIONS ON ORIGINS AND COMPOSITION
by Thomas Johann Bauer 165

'HIDDEN STRUCTURES' IN SYMMACHUS' LETTER COLLECTION
by Sara Fascione 201

ZUR SELBSTREPRÄSENTATION DES AMBROSIIUS
VON MAILAND IN SEINER BRIEFSAMMLUNG
by Karen Piepenbrink 221

PR IN EIGENER SACHE? UNTERSUCHUNGEN
ZUR KORRESPONDENZ DES HIERONYMUS MIT DAMASUS
by Barbara Feichtinger 249

ECHO

1. S. Audano - G. Cipriani (curr.), *Aspetti della Fortuna dell'Antico nella Cultura Europea*, Atti della settima Giornata di Studi (Sestri Levante, 19 marzo 2010), Foggia 2011.
2. G. M. Masselli, *Glauco, dio 'in erba'. Da Publio Ovidio Nasone a Ercole Luigi Morselli*, Foggia 2011.
3. N. Pice, *Alceste e le Alceste. Storia forme fortuna di un mito*, Foggia 2011.
4. A. Cignarella, *Virgilio a scuola. Servio e il secondo libro dell'Eneide*, in appendice: *Virgilio, Eneide II*, traduzione performativa di Giovanni Cipriani, Foggia 2011.
5. S. Audano - G. Cipriani (curr.), *Aspetti della Fortuna dell'Antico nella Cultura Europea*, Atti dell'ottava Giornata di Studi (Sestri Levante, 18 marzo 2011), Foggia 2012.
6. G. Leone, *I Giganti a Roma. Fusione, confusione e rivisitazione del mito*, Foggia 2012.
7. G. M. Masselli, *Amore captivae victor captus. Liv. 30, 12-15: saggio di commento*, Foggia 2012.
8. S. Audano, *Classici lettori di classici. Da Virgilio a Marguerite Yourcenar*, Foggia 2012.
9. S. Audano - G. Cipriani (curr.), *Aspetti della Fortuna dell'Antico nella Cultura Europea*, Atti della nona Giornata di Studi (Sestri Levante, 16 marzo 2012), Foggia 2013.